

# Piero Augusto Nasuelli

candidato alla carica di Governatore Distrettuale per l'anno sociale 2017/2018



Nato a Milano il 17 giugno 1954  
Residente a Reggio Emilia  
Via dei Quercioli 4/1

Sposato con Roberta nel marzo del 1982 ha due figli Matteo, trentadue anni, lavora in una società che opera nell'ambito dell'ICT e Marco, ventiquattro anni, studente.

## Currriculum lionistico

### Lions Club Scandiano:

Socio del Lions Club Scandiano dall'anno sociale 1998-1999, nel 2014 è stato insignito del MJF.  
Presidente del Club negli AA.SS 2003-2004 e 2012-2013.  
Segretario del Club negli anni 2005-2006; 2007-2008; 2008-2009 e 2010-2011.

### Officer Distrettuale ha ricoperto le seguenti cariche:

Delegato di Zona, 2005-2006;  
Presidente di Circostrizione, 2007-2008;  
Presidente del Comitato per i rapporti con le scuole e l'Università, 2006-2007;  
Coordinatore del Dipartimento scuole e attività culturali, 2008-2009;  
Officer incaricato dei Rapporti con le Università e la ricerca, 2009-2010;  
Componete del comitato L.C.I.F, 2004-2005;  
Componente del comitato per la trattazione del Tema di studio distrettuale anni 2010-2011 e 2011-2012.  
Ha partecipato a numerosi Convegni e Congressi Distrettuali e ai Congressi del Multistretto di Verona, Vicenza, Bologna e Sanremo.  
Nell'ambito delle celebrazioni del 40° del gemellaggio tra il Lions Club Scandiano e quello di Le Puy en Velay ha curato la redazione del libro: "Deux Pays un Jumelage: testimonianza di amicizia tra i popoli"; Aracne editrice S.r.l. giugno 2103, Roma  
Al Congresso Distrettuale di Argenta del 9 maggio 2015 è stato eletto 2° Vice Governatore per l'A.S. 2015-2016.  
Al Congresso Distrettuale di La Spezia del 14 maggio 2016 è stato eletto 1° Vice Governatore per l'A.S. 2016-2017.

## Curriculum vitae

Nell'estate del 1979 consegue la Laurea in Scienze della Produzione Animale discutendo la tesi dal titolo "Analisi delle strutture di macellazione in Emilia-Romagna". Ha inizio la collaborazione scientifica con l'Istituto di Zoonomia dell'Università di Bologna come laureato interno. Nello stesso anno, quale vincitore di una borsa di studio dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, fino al 1982, si dedica alla ricerca: "Analisi dell'efficienza strutturale delle produzioni animali" finanziata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Nel 1982 è vincitore del concorso per Ricercatore Universitario, ha così inizio la carriera universitaria all'Università di Bologna e nel 1992 con delibera del Consiglio della Facoltà di Agraria è stato nominato Professore Associato per la per la disciplina "Zooinformatica Gestionale" del Corso di Laurea in Scienze della Produzione Animale con sede a Reggio Emilia.

Nel 1988 vince una borsa di studio CNR-NATO della durata di un anno, usufruendo di tale borsa di studio nell'agosto del 1989 si trasferisce quale Visiting Professor presso il "Departement of Animal and Veterinary Sciences" dell'Università del Maine ad Orono (U.S.A.).

Dal 1992 ad oggi è docente di discipline economico estimative all'Università di Bologna nei Corsi di Laurea, della Facoltà di Agraria fino al 2013 e a seguito della riforma "Gelmini", dal 2014, della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria.

Nel 2008 è nominato Accademico corrispondente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna.

Nel 2012 è nominato socio della Società Agraria di Reggio Emilia, uno dei più antichi sodalizi a carattere scientifico d'Italia

### **Attività di Ricerca**

L'attività di ricerca iniziata con lo studio "Analisi dell'efficienza strutturale delle produzioni animali" (Accademia Nazionale di Agricoltura) (1979-1983), è proseguita sui settori relativi all'economia dell'azienda agraria e di quella zootecnica in particolare.

Ha realizzato e coordinato uno studio, finanziato dal Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano per la realizzazione di un modello di simulazione dinamica dei caseifici che producono Parmigiano Reggiano (1992-1994), ed elabora la metodologia per il calcolo del prezzo differenziato del latte (1995).

Realizza un modello per la simulazione per utilizzo dei robot di mungitura (1995-1996).

È coordinatore di una ricerca triennale nell'ambito di una convenzione tra l'università e l'AIA (Associazione Italiana Allevatori) per lo svolgimento del progetto denominato IDEA (Individuazione delle Dinamiche Evolutive degli Allevamenti).

Nell'ambito del progetto CAPRI (Common Agricultural Policy Regional Impact) sviluppa un database relazionale per la gestione e la elaborazione di tutti i dati statistici raccolti a livello regionale, il database realizzato in un primo tempo per solo per l'Italia è stato successivamente sviluppato per tutti i paesi dell'Unione. (1996-1998)

Ha sviluppato diversi modelli DSS (Decision Support System) per la gestione delle imprese agricole.

Riceve incarico dall'AIMA (1998-2002) di mettere a punto un sistema di monitoraggio PERT sulle attività previste dal "Piano Carni di Qualità".

Si interessa delle problematiche relative a sistemi informatizzati per la gestione della tracciabilità nelle filiere dei formaggi a pasta dura, Parmigiano Reggiano e Grana Padano (2007-2009).

Nel giugno del 2010 è nominato, dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bologna, Direttore dell'Azienda Agraria Alma Mater Studiorum, incarico che si conclude nel luglio del 2016 al termine dei due mandati previsti dal Regolamento dell'Ateneo.

Nel 2012 coordina il gruppo di lavoro per la filiera latte nell'ambito della ricerca "Forecasting e analisi del rischio nei mercati delle commodities alimentari" (FoodCAST) finanziata da ISMEA in tale ambito elabora un modello innovativo di analisi innovativo della filiera dei prodotti zootecnici applicando la metodologia Complex Network analysis.

Nel 2014 Partecipa al progetto "Nutrimentum, l'arte alimenta l'uomo" coordinato dallo Studio Chiesa di Milano per iniziative scientifiche ed artistiche nell'ambito di attività correlate ad EXPO 2015

### **Pubblicazioni**

È autore di numerose pubblicazioni scientifiche e dal 2006 cura il blog "Etica e società" ([www.nuovaetica.info](http://www.nuovaetica.info))

### **Attività di volontariato**

Nel 1998, il Consiglio dell'Associazione Internazionale "Amici di Reggio Children" lo nomina Presidente dell'Associazione, carica che ricopre sino al 2003. montagna, in inverno è un normale sciatore, d'estate ama le passeggiate, ma non può "scalare nuove montagne" perché soffre di vertigini, negli ultimi anni ha "scoperto" le bellezze dell'Appennino emiliano.

### **Tempo libero**

Si dedica alla lettura di libri di storia riferiti soprattutto alla Rivoluzione francese e all'epopea napoleonica. Ama la musica, dalle opere di Monteverdi a Puccini con una predilezione quasi maniacale per Mozart. Al mare preferisce la montagna, in inverno è un normale sciatore, d'estate ama le passeggiate, ma non può "scalare nuove montagne" perché soffre di vertigini, negli ultimi anni ha "scoperto" le bellezze dell'Appennino emiliano.



## Relazione programmatica

### Premessa

WE SERVE.

PER IL BENESSERE E LA FELICITÀ: WE SERVE

All'Europa Forum di Sofia (Bulgaria) il Vice Presidente Internazionale Naresh Aggarwal, nell'incontro con i Vice Governatori, ci ha anticipato, esprimendosi con forza e convinzione, quali sono gli obiettivi del suo anno e le strategie di medio termine. Al discorso ha fatto seguito una breve mail di cui riporto il testo perché rappresenta la linea guida delle attività che propongo candidandomi alla carica di Governatore Distrettuale. Scrive Naresh Aggarwal: *«Lasciate che cominci con una grande notizia. Innanzi tutto, come deciso dal Board Internazionale, il mio tema sarà mantenuto per almeno tre anni, invece del solito anno.*

*Inoltre, siamo adesso pronti ad annunciare il nuovo slogan al mondo lionistico. Lo slogan è: «We Serve».*

*«We» (Noi) è la parola più forte della lingua inglese, mentre «Serve» (serviamo) è la parola più forte per i Lions e per le menti illuminate che si preoccupano del futuro.*

*Ho scelto «We Serve» perché sottolinea la nostra missione di servizio umanitario globale. «We Serve» è una frase che ha un'estrema forza. «We» rappresenta il potere di 1,4 milioni di soci, mentre «Serve» esprime la nostra azione chiara e determinata e la nostra capacità di trasformare ogni singolo centesimo in service, per rispondere ai bisogni più urgenti del mondo.*

*«We Serve» definisce il nostro impegno di service a favore del prossimo e, inoltre, rappresenta l'unione tra noi Lions e tra i Lions e le comunità che serviamo.*

*Non vedo l'ora di poter servire insieme a voi nell'anno Lions 2017-2018. Insieme, porteremo avanti la nostra tradizione di service. Insieme, renderemo il mondo migliore per tutti e lasceremo alle future generazioni un'eredità di service duratura».*

In qualità di candidato alla carica di Governatore la mia attività sarà dedicata a promuovere e sollecitare i club alle attività di Service, dal progetto Martina al Poster della Pace, dal Campo Emilia ai Service del Centenario, dal sostegno alla nostra Fondazione (LCIF) alla collaborazione e condivisione delle iniziative con i LEO, in definitiva tutte quelle attività che caratterizzano e qualificano la nostra Associazione.

### I bisogni delle comunità

MISSION DEI LIONS CLUB «DARE MODO AI VOLONTARI DI SERVIRE LA PROPRIA COMUNITÀ, RISPONDERE AI BISOGNI UMANITARI, PROMUOVERE LA PACE E FAVORIRE LA COMPrensIONE ATTRAVERSO I LIONS CLUB».  
CONOSCERE I BISOGNI DELLE COMUNITÀ PER REALIZZARE SERVICE.

Se formulo questa domanda ad un Lions: «Perché sei socio in un Lions club?» la risposta più semplice, quella che dovrebbe essere la più scontata è: «Perché voglio migliorare la società nella quale vivo mettendo a disposizione il mio tempo, le mie doti e il mio denaro».

Se con il mio operare voglio «migliorare» vorrà dire che in prima istanza devo comprendere tutto ciò che presenta delle criticità e per fare questo devo poter condividere una «missione», quella dei Lions è enunciata in modo semplice ed efficace.

Come soggetti che operano e vivono in una comunità dobbiamo, pertanto, porci nelle condizioni di saper ascoltare e poter cogliere o interpretare quali sono i fattori limitanti al soddisfacimento di quei bisogni che permettono il progresso, il benessere e la felicità.

Le numerose e complesse analisi sociologiche che sono state condotte ci dicono che tutti i bisogni sono tra di loro fortemente integrati. Non è certamente sufficiente una classificazione di tipo gerarchico, se così fosse le soluzioni ai tanti nostri problemi socio economici potrebbero essere risolti mediante strumenti strutturali e facilmente programmabili. In un contesto di tale complessità è importante che ogni club riesca a vivere in stretto contatto con il territorio solo così è possibile cogliere i bisogni della comunità nella quale opera. È noto che l'elemento «territoriale», in senso stretto, non è più un criterio seguito per l'ingresso di nuovi soci (cooptazione dei soci) ma ugualmente il club deve farsi parte diligente delle istanze che provengono dal contesto territoriale.

Saper cogliere e interpretare i bisogni della comunità è il prerequisito indispensabile per realizzare service efficaci e in sintonia con la mission dell'Associazione.



Ciò premesso sarà importante nel corso delle visite ai club conoscere quali sono le azioni e i programmi che si intendono realizzare per soddisfare i bisogni delle comunità dai quali poi sono scaturite le attività di service sia quelle del passato che quelle programmate nell'anno sociale.

## I Club e il Distretto

GESTIRE E PROMUOVERE LA CRESCITA ASSOCIATIVA E LO SVILUPPO DI NUOVI CLUB.

GESTIRE E PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA LEADERSHIP AL LIVELLO DI CLUB E DI DISTRETTO.

PROMUOVERE LA FONDAZIONE LIONS CLUB INTERNATIONAL (LCIF) E TUTTE LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO DELL'ASSOCIAZIONE.

Nel 1917 Melvin Jones intuisce che una associazione di club avrebbe una forza incredibile e sarebbe più incisiva ed efficace per qualunque attività di servizio che si volesse intraprendere e realizzare. Tutti sanno che da questa idea nasce il Lions Clubs International, una associazione tra club. I club sono quindi le cellule di un grande e articolato organismo, ma come le cellule devono potersi aggregare, unire, per adempiere alle funzioni complesse di un organo, allo stesso modo i club devono dotarsi degli strumenti per poter collaborare e realizzare tutte quelle attività che da soli non potrebbero mai portare a termine in modo efficace ed efficiente.

Nell'analisi dei sistemi è fondamentale definirne l'ambito, ovvero i confini che si vogliono attribuire al sistema stesso, tali confini sono sempre arbitrari perché scaturiscono dal livello di analiticità che si vuole raggiungere.

Il sistema «Associazione» Lions è facilmente descritto dalle seguenti strutture:

- Il Club
- Il Distretto con funzioni di formazione, coordinamento, promozione e indirizzo
- Il Board (Consiglio Internazionale)

Data la dimensione internazionale sono necessarie strutture di coordinamento nazionale e sovranazionale come i Multidistretti e le Aree geografiche.

In diversi incontri ho riportato una mia «interpretazione» del nostro logo. Il profilo del Leone rivolto a sinistra guarda verso il territorio del club, mentre il profilo che guarda verso destra è orientato al mondo e quindi all'ambito internazionale della nostra Associazione. Il nostro logo si potrebbe quindi definire «glocal», perché si opera per la tutela e la valorizzazione di identità, tradizioni e realtà locali, pur all'interno di un orizzonte globale.

Si comprende facilmente come il Distretto è l'organismo di un sistema strutturato ed organizzato, che ha come obiettivo quello di farsi «promotore» di attività di crescita associativa, leadership, e delle attività di servizio.

In un sistema così concepito i club hanno relazioni tra di loro e con il Distretto con rapporti di tipo paritario e non gerarchico questa è la ragione fondamentale per cui il ruolo del Governatore è quello di *promuovere e gestire* crescita, sviluppo, attività di servizio in collaborazione e in accordo con tutte le iniziative dei club.

Gli officer distrettuali hanno la funzione di garantire e mantenere le relazioni tra i club e il Distretto, in particolare, saranno concordate e definite dal Gabinetto Distrettuale modalità operative in grado di garantire una efficace e non dispersiva attività programmatrice e conseguentemente facilitare la comunicazione e l'informazione interna.

## I service

I CLUB CONCRETIZZANO LA MISSION DELL'ASSOCIAZIONE REALIZZANDO SERVICE, È OPPORTUNO FORNIRE AI CLUB LE INFORMAZIONI CHE SONO CONTENUTE NELLE LINEE PROGRAMMATICHE SVILUPPATE A LIVELLO INTERNAZIONALE, AL MOMENTO, SI POSSONO COSÌ RIASSUMERE:

- REALIZZARE ED EVENTUALMENTE COMPLETARE I SERVICE DEL CENTENARIO SUI 4 MACRO TEMI; GIOVANI, FAME, AMBIENTE E VISTA.
- PROMUOVERE INIZIATIVE PER LA RACCOLTA FONDI DA DESTINARE ALLA **LCIF**
- PRENDERE CONSAPEVOLEZZA DELLE LINEE STRATEGICHE CHE SI ANDRANNO A SVILUPPARE CON LA CAMPAGNA QUINQUENNALE LIONS LCI FORWARD.
- FORNIRE TUTTO IL SUPPORTO NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DEI SERVICE IN GRADO DI SODDISFARE I REALI BISOGNI DELLA COMUNITÀ NELLA QUALE OPERA E AGISCE IL CLUB.
- FORNIRE AI CLUB IL SUPPORTO ORGANIZZATIVO DEL DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DI SERVICE NEI QUALI SONO COINVOLTI PIÙ CLUB
- FORNIRE IL SUPPORTO NECESSARIO AL FINE DELLA CORRETTA ED EFFICACE RENDICONTAZIONE DEI SERVICE EFFETTUATI



Durante i corsi di formazione verranno fornite indicazioni e consigli per la progettazione e la realizzazione dei service. Si auspica che i club nel presentare i progetti dei service abbiano seguito il modello denominato S.M.A.R.T. (specifico, misurabile, attuabile, realistico, tempo) in sintesi l'acronimo sta a significare che il progetto è:

**Specifico;** un progetto specifico riguarda, ad esempio, la donazione di una lavagna multimediale (LIM), essere generici comporta successivamente la difficoltà nella realizzazione il progetto stesso, se si propone di acquistare materiale didattico si è troppo generici.

**Misurabile;** è necessario effettuare stime e previsioni altamente attendibili in modo tale da definire l'impegno che dovrà essere sostenuto dal club compatibilmente con le risorse a disposizione

**Attuabile;** solo se ci sono le risorse il progetto diventa attuabile, o in ogni caso non ci sono vincoli, ad esempio di tipo normativo, che ne impediscono la realizzazione.

**Realistico;** è giusto presentare progetti ambiziosi e di ampia portata, è però sempre opportuno che vengano analizzati i vincoli oggettivi, quali le risorse finanziarie, le competenze, le risorse umane e il contesto complessivo nel quale si realizzerà il progetto.

**Tempo;** è importante che nella fase di progettazione del service si consideri il tempo necessario alla realizzazione. Si auspica la realizzazione di service che non si completano in un solo anno sociale perché sarebbe significativo del fatto che in ambito del Club si inizia a programmare attività sempre meno legate ad iniziative dei singoli ma condivise tra più officer e con tutti i soci.

I service devono essere in grado di impattare concretamente sulle comunità perché solo così sono efficaci e diventano stimolo per attrarre nuovi soci disposti al servire.

È il club che progetta e realizza i service. Il Distretto può avere l'importante ruolo di promozione e, nei limiti dei suoi compiti, può fornire un supporto organizzativo. Si auspica pertanto che i club possano collaborare tra di loro, nei diversi comprensori territoriali, al fine di realizzare service condivisi. Nell'ambito degli organi distrettuali verranno definite e concordate procedure tali da facilitare la collaborazione, la condivisione e la realizzazione di service tra più club.

L'attività conclusiva di ogni service è la rendicontazione che ha tre finalità:

Nei confronti del club e di tutti coloro che hanno collaborato;

Nei confronti dell'Associazione;

Perché non si disperda nel tempo quell'immenso patrimonio di service che vengono fatti, di cui si perde traccia.

Il programma MyLCI di cui si auspica il completo utilizzo, a partire dal prossimo anno sociale, ci permetterà di adempiere alle prime due finalità, mentre potrebbe essere utile predisporre uno schema per la memorizzazione del progetto realizzato su supporto informatico a disposizione del club e degli organi distrettuali.

## Lo sviluppo associativo

OBBIETTIVO DELLA ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI CLUB RIGUARDA LA DEFINIZIONE DI CONCRETI E REALISTICI PIANI DI CRESCITA ASSOCIATIVA.

LA CRESCITA ASSOCIATIVA È ELEMENTO IMPRESCINDIBILE PER IL PERSEGUIMENTO DELLA *MISSION* DELL'ASSOCIAZIONE.

NON SI ESCLUDE LA PROMOZIONE DELLA COSTITUZIONE DI UN NUOVO CLUB QUALORA SI CONCRETIZZANO TUTTE LE PIÙ IDONEE CONDIZIONI.

SI INTRAPRENDERANNO AZIONI, IN ACCORDO CON IL GMT, PER UN PIANO DI CRESCITA ASSOCIATIVA DELLA COMPONENTE FEMMINILE.

È specifico compito del Governatore promuovere la crescita associativa nella piena consapevolezza che l'ingresso di nuovi soci è prerogativa degli organi del Club.

Da oltre 12 anni il numero dei soci del Distretto registra un costante calo, in alcuni anni particolarmente accentuato, mentre in altri più ridotto, ma in ogni caso il saldo è negativo.

Lo sviluppo associativo non è inteso come un mero incremento numerico ma è necessario che sia gli attuali membri dei club sia i nuovi soci abbiano la piena consapevolezza dei nostri Scopi e delle modalità mediante le quali intendiamo perseguirli.

Le cause di uscita di soci sono diverse, la più comprensibile è quella dipendente dall'età, infatti si rileva che nel A.S. 2003/2004 il 20,7% dei soci aveva un'età superiore ai 70 anni, nell'A.S. 2015/2016 i soci appartenenti alla stessa classe di età sono diventati il 35,6%. Dall'analisi dei dati emerge che oltre un terzo dei soci che abbandona il Club ha







meno di 60 anni, questo dato deve farci riflettere perché può essere sintomatico di un certo «disagio» delle componenti più giovani e presumibilmente più attive. Solo il club e i suoi officer sono in grado di effettuare la valutazione su tale fenomeno.

I dati a disposizione evidenziano differenze tra i club in relazione al numero e al tipo di uscite, in ogni caso l'attenzione per i soci da parte degli officer del club e il reciproco rispetto tra i soci, soprattutto perché uniti dalle finalità dell'Associazione, sono le condizioni in grado di ridurre l'uscita di soci anagraficamente più giovani. Per promuovere la crescita associativa i club verranno sensibilizzati a pianificare i piani d'azione e in questa attività saranno affiancati e supportati dall'intero GMT Team

## La formazione

PER LO SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONE È NECESSARIO UN ADEGUATO ED INCISIVO PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Rilevanti risorse sono destinate da LCI alla formazione, a tutti i livelli, per i soci, per gli officer di club, per gli officer distrettuali e infine per gli officer internazionali. Si deve però prendere atto che gli sforzi profusi non sempre danno i risultati sperati, soprattutto a livello dei soci e degli officer di club, nel particolare, il ruolo e le funzioni del GLT Team non sono note e se ne ha un'idea assai vaga.

I nostri stili di vita e di lavoro sono profondamente cambiati è dunque necessario che il processo formativo si adegui, sono pertanto da organizzare occasioni differenti che devono essere in grado di suscitare nei partecipanti l'entusiasmo dell'apprendere. Non si esclude l'utilizzo di mezzi informatici, soprattutto quelli destinati agli officer maggiormente disponibili all'innovazione.

Il GLT Team confrontandosi e collaborando con il GMT team potrà elaborare percorsi differenziati, anche se con le medesime finalità, tenendo conto delle specificità e attitudini dei soci che ricoprono incarichi sia a livello di Club che di Distretto.

Per completare il percorso formativo si terrà conto degli sviluppi a livello del Multidistretto 108 Italy, intenzionato ad abbandonare l'attuale procedura di amministrazione del database che gestisce le anagrafiche dei soci così come tutta la reportistica prevista a livello internazionale, per rendere operativa, in tutte le sue funzioni, la procedura denominata MyLCI. Se tale «migrazione» avverrà nel corso dell'attuale anno sociale (2016-2017) nel corso dell'anno (2017-2018) verranno effettuate sessioni di aggiornamento/ formazione specifiche per gli officer di club.